

# Maternità anche per le partite Iva Dallo Stato un assegno fino a 5 mesi

## Congedo più lungo in caso di ricovero del bambino, per autonomi e dipendenti

**ROMA** L'estensione della tutela della maternità a tutte le lavoratrici. Forse è questo il punto più importante fra i quattro indicati da Matteo Renzi nel *tweet* del mattino (gli altri sono partite Iva, fatturazione elettronica e co.co.co) per i decreti che andranno venerdì prossimo in Consiglio dei ministri. Cosa vuol dire?

La maternità sarà estesa a tutte le lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'Inps, come le partite Iva. A differenza di quanto avviene per le dipendenti, però, le «mamme autonome» non saranno obbligate a smettere di lavorare per cinque mesi, perché questo potrebbe essere un danno per la loro attività. Potranno scegliere se farlo oppure no. Se lo faranno, avranno diritto a un assegno finanziato in parte dallo Stato, in parte dai contributi di lavoratori e aziende. Il sostegno al reddito sarà garantito anche in caso di mancato ver-

samento dei contributi da parte del datore di lavoro: l'assegno sarà «anticipato» dall'Inps che poi si rivarrà sull'azienda. L'eventuale stop per maternità, non potrà portare all'interruzione del contratto. Tutte queste misure saranno contenute nel decreto attuativo del *Jobs act* che riguarda la cosiddetta conciliazione lavoro-famiglia.

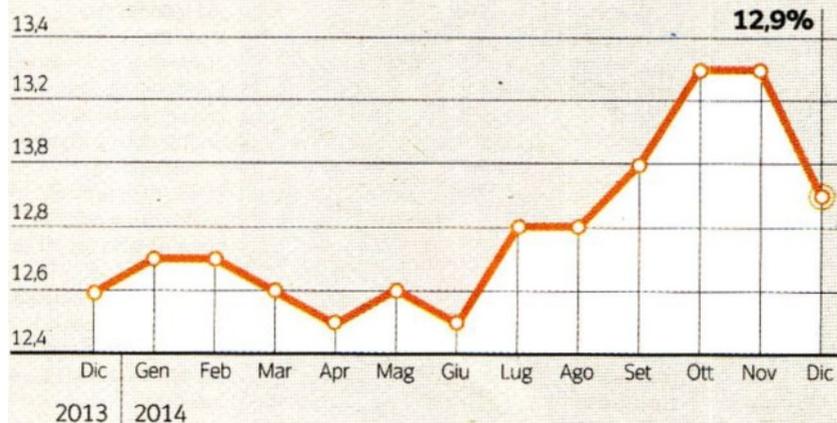
Altri interventi sempre previsti dalla legge delega, come l'armonizzazione del regime delle detrazioni per il coniuge a carico, sono stati rinviati a un decreto successivo. Ma nel provvedimento in arrivo sul tavolo del Consiglio dei ministri ci sono altre due novità importanti che toccano tutte le madri lavoratrici, sia dipendenti sia autonome. «I giorni in cui il bambino è ricoverato in ospedale - spiega il sottosegretario al Lavoro Teresa Bellanova - non saranno conteggiati come congedo di maternità, né obbligatorio né facoltativo». L'al-

tro intervento riguarda i neonati prematuri: «Oggi se un bimbo nasce in anticipo rispetto alla data presunta del parto comunicata all'Inps - dice sempre Bellanova - quei giorni vengono persi ai fini del congedo obbligatorio. Il decreto dirà che sarà possibile recuperarli anche superando il limite dei tre mesi dopo la nascita». Sempre il 20 in Consiglio dei ministri arriverà anche il decreto attuativo che dovrebbe ridurre le forme di lavoro precario. Co.co.pro, i collaboratori a progetto, e co.co.co, i collaboratori continuativi, spariranno dal primo gennaio o dal primo marzo del 2016. I co.co.pro, i più precari di tutti, spariranno e basta. I co.co.co, invece, saranno in parte sostituiti da un contratto per i «lavoratori economicamente dipendenti», da definire. Ma su questo punto i lavori sono ancora in corso.

**Lorenzo Salvia**  
@lorenzosalvia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il lavoro in Italia

Tasso di disoccupazione (valori %)





d'Arco

## Partite Iva

### Giovani professionisti, aliquota al 5%

La soluzione del «pasticcio» dei regimi minimi delle partite Iva introdotti dalla legge di Stabilità sarà contenuta nel decreto legge Milleproroghe. La soluzione dovrebbe consentire agli interessati una scelta tra il vecchio regime (tassazione al 5% del reddito complessivo) e il nuovo (al 15% del fatturato, ma senza limiti, né di durata né di età). In Consiglio dei ministri arriverà invece un provvedimento sistematico i cui effetti dovrebbero partire dall'anno prossimo. L'idea potrebbe essere quella di introdurre un regime speciale per i giovani professionisti che stanno avviando l'attività prevedendo l'applicabilità del 5% per i primi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fatturazione elettronica

### La nuova frontiera? Lo scontrino digitale

Oltre al decreto sul catasto, in Consiglio dei ministri venerdì prossimo dovrebbero arrivare quello sulla fatturazione elettronica e quello sul riordino dei giochi. Del primo si sa che introdurrà l'obbligo della fattura elettronica anche tra privati e in futuro lo scontrino digitale. Quanto ai giochi, salirebbe dal 6% all'8% il prelievo su giochi numerici, lotterie istantanee e videolotterie. Le slot machine si ridurrebbero di circa un terzo: 80-100 mila macchinette in meno rispetto alle attuali circa 350 mila. Questo perché dovrà esserci una slot ogni 7 metri quadri per un massimo di 6. Le nuove norme si applicheranno a partire dal 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I co.co.co

Fra i quattro punti indicati dal premier Renzi nel tweet di ieri mattina per i decreti che andranno in Consiglio dei ministri venerdì prossimo ci sono i co.co.co (i collaboratori continuativi), che spariranno dal primo gennaio o dal primo marzo del 2016

I co.co.pro, i più precari di tutti, spariranno e basta. Mentre i co.co.co saranno in parte sostituiti da un contratto per i «lavoratori economicamente dipendenti», da definire